



FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896  
PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 123° - NUMERO 14

MARSALA, 23 NOVEMBRE 2019

Euro 1,00

## ALSO SPRACH LINDA LICARI (COSÌ PARLÒ LINDA LICARI)

di Riccardo Rubino

Dunque succede che qualcuno prende il telefonino in mano, apre Facebook e decide di esternare alcune sue considerazioni circa il sistema di raccolta dei rifiuti a Marsala. Non è il solo. Lo fanno circa 2500 marsalesi al giorno, il che rende la cosa abbastanza naturale. E cosa accade? Accade che questo signore si ritrova protagonista nientepopodimeno di una sorta di... di... di interrogazione consiliare? Sì, chiamiamola "specie di interrogazione consiliare" promossa dalla Consigliera Comunale Linda Licari. Ma perché siamo arrivati a tanto, ci si chiede. Siamo arrivati a tanto perché il signore in questione, che ha avuto addirittura l'ardire di ledere la maestà del sistema di raccolta rifiuti, si chiama Luca Isacco e fa il Vigile Urbano. Apriti cielo. In un crescendo rossiniano di indignazione, parte il "J'Accuse...!" della Licari. Di fronte al microfono, tuona severa: "Mi dispiace che ci sono pure personaggi che portano la divisa in questo Comune che addirittura chiedono (Pausa drammatica)... chiedono! sui social se conviene fare un riscontro sul dare-avere e non pagare eventualmente la tariffa... della TARI, la tassa della TARI. Mi chiedo se si possa arrivare fino a questo punto. Chiuso questo aspetto... questa è una situazione molto grave, parlerò anche con il Segretario...". Ed è così che con un banale post su facebook ci si ritrova ad essere citati in una filippica a Palazzo VII aprile. La vicenda fa paura sotto vari aspetti.



Linda Licari

Il primo è che certa sinistra comincia ad avere gravi contenziosi con la libertà di espressione del pensiero. Dalla Commissione Segre (la cui legittimità è contestata anche dal filosofo Alain Finkielkraut, che con la Senatrice condivide l'esperienza familiare della Shoah) fino ad uno episodio accaduto a Peschiera Borromeo, quest'estate, dove una cittadina scrisse "amministrazione ridicola" e si ritrovò contattata dal Comandante dei Vigili Urbani che la invitava a scrivere una lettera (segue a pag. 2)

## Riflessioni su Marsala 2020 - Per arrestare il declino di Marsala

### OCCORRERANNO AMMINISTRATORI SERI E CAPACI

*In questi ultimi anni, incompetenza e incapacità di programmazione hanno generato confusione e disastri un pò in tutti i settori*

di Corrado Di Girolamo

Tra sussulti di protagonismo e sortite mediatiche nel tentativo di riacquistare una credibilità che probabilmente non ha mai avuto, questa amministrazione comunale da grigia ed anonima sta diventando una vera catastrofe per questa Città, persistendo in una delirante autoreferenzialità, totalmente ingiustificata dai disastrosi risultati conseguiti in ogni settore dove ha messo mano, con la pretesa di saper fare

"il meglio", con la "paternalistica severità" volta a educare i gretti cittadini verso scenari di elevata civiltà e con l'arroganza da improbabili primi della classe:

fallimenti multipli, dal sistema di raccolta dei rifiuti che ha reso la città una discarica a cielo aperto, alla gestione degli impianti sportivi destinati ad un irreversibile ed improduttivo degrado, dalle scelte sulla organizzazione della circolazione stra-

dale e viabilità, resa caotica e schizofrenica, alla manutenzione delle strade ormai trasformate in percorsi accidentati ed insidioso per pedoni e autovetture, dalla manutenzione del verde, che vegeta spontaneo e rappresenta un raro esempio di tutela dell'ambiente naturale realizzato nel centro urbano, ai servizi sociali, oscuro pianeta sul quale pare si addensino molte nubi nere e minacciose, dalle stagioni teatrali con

cartelloni caratterizzati da opere di alto contenuto educativo disertati dal pubblico probabilmente poco elevato per apprezzarne gli insegnamenti, salvo tardivamente affidarsi a star della musica per recuperare un po' di popolarità, e sempre nell'uno e nell'altro caso investendo vanamente importanti risorse finanziarie ed ignorando di promuovere gli artisti, autori, musicisti, cantanti che hanno reso Marsala una (segue a pag. 2)

## IL LUOGO PIÙ SACRO: LA MEMORIA

*Uno scempio la barbara distruzione delle lapidi al cimitero storico di Marsala, un oltraggio al rispetto del nostro passato ed al decoro del buon gusto*

di Salvatore Lo Grasso

Riceviamo, pubblichiamo, e facciamo nostre le considerazioni del dottor Salvatore Lo Grasso circa lo stato del Cimitero di Marsala.

Il "Genius loci" è un'entità naturale e soprannaturale legata a un luogo e oggetto di culto.

Nelle nostre città il luogo che più di ogni altro esprime il rapporto tra il naturale e il soprannaturale, che conserva la memoria dei nostri avi e della virtù della nostra gente, è sicuramente il luogo storico della sepol-

tura, della custodia dei resti mortali dei nostri antenati, dove è più edificante il buon esempio dei nostri predecessori...

Ugo Foscolo ne "I sepolcri" lo aveva inteso perfettamente: "non vive ei forse anche sotterra, quando gli sarà muta l'armonia del giorno, se può destarla con soavi cure nella mente de' suoi? Celeste è questa Corrispondenza d'amorosi sensi, celeste dote è degli umani... e serbi un sasso il nome".

Ma sembra ormai perduto il decoro (segue a pag. 8)



## PREXA N INFINITY

SI  
MEI

PADIGLIONE 9  
STAND A02 B09

dal 19 al 22 novembre  
in Fiera Milano



BREVETTATO  
PATENTED

La NUOVA PREXA N INFINITY è in grado di catturare "autonomamente" il gas inerte, mediante un **divisore molecolare**, direttamente dall'aria atmosferica e di renderlo disponibile durante i diversi cicli di lavorazione.

# OCCORRERANNO AMMINISTRATORI SERI E CAPACI

(dalla prima pagina)  
città proliferata di amore per le arti. Un'amministrazione comunale che si è distinta per la più sconcertante mancanza di una conoscenza e di una visione globale e settoriale del territorio e della macchina amministrativa e per l'incapacità di elaborare una minima programmazione:

ne è un esempio mirabolante l'apocalisse provocata nel mese di agosto dal contemporaneo svolgimento di lavori che hanno interessato le principali vie di accesso alla città;

ne costituisce una sconcertante confessione l'aver dichiarato da parte del sindaco e dell'assessore al bilancio di essere stati "sorpresi" dai debiti fuori bilancio provenienti da precedenti amministrazioni e maturati in questi anni: mi chiedo come possa costituire una sorpresa il maturare di debiti fuori bilancio (scaturenti da azioni giudiziarie pendenti) se non a condizione che gli amministratori siano stati talmente sprovveduti da non conoscere ed analizzare i rapporti pendenti di ogni natura né al momento del loro insediamento né durante i successivi esercizi finanziari e prevederne gli effetti sulla destinazione delle risorse.

Tuttavia constato con desolante disincanto il persistere nelle dichiarazioni, proposte, candidature che si moltiplicano in queste settimane, una totale mancanza di un progetto di città e di un programma per la realizzazione di quel progetto.

Questa Amministrazione in scadenza, molto più di quelle che l'hanno preceduta, ha raggiunto vette inimmaginabili di incompetenza, improvvisazione, confusione, inidoneità, sicumera di rappresentare il meglio, insofferenza verso i lavoratori, i commercianti, gli operai, dimenticanza insopportabile dei quartieri periferici e delle borgate, capace solamente di compiacersi di vuote iniziative di buonismo da operetta, e non curante dei disastri procurati in ogni settore della vita quotidiana dei cittadini, ed anzi autoassolvendosi ed additando i cittadini come i veri colpevoli dei fallimenti a causa del loro scarso senso civico, della loro grettezza e maleducazione e refrattari agli sforzi messi in campo per educar-

li, disciplinarli e punirli.

Mancano ancora pochi mesi, l'unico augurio da fare ai marsalesi è che questa Amministrazione si ritiri nell'ombra e non assuma altre iniziative bizzarre ed aberranti che potranno soltanto essere foriere di nuovi e più irreversibili disastri.

D'altra parte sarà indispensabile per arrestare il declino di questa Città, che chiunque si proponga a guidarla abbia un progetto ed un

b) un piano per affrontare, finalmente, le sacche di degrado rappresentate dalle tante opere pubbliche (sia del demanio comunale sia di altri demani - regione, ministeri, enti vari) in stato di abbandono e pericolosità per la salute, l'incolumità e la sicurezza pubblica, rivolgendolo l'attenzione alle opportunità di finanziamenti regionali, nazionali, europei, per la loro conservazione, restauro e soprattutto gestione;

per valutare le reali capacità di sopportazione dei costi di gestione almeno nei prossimi trent'anni, dell'opera pubblica realizzata con il finanziamento: infatti su questo versante troppo spesso si è assistito alla giuliva soddisfazione del Sindaco di turno, e quello attuale né ha fatto un leit motiv della sua presenza nei mass media, per il finanziamento di un'opera, salvo poi constatare, una volta realizzata, che nel volgere di qualche anno viene totalmente abbandonata o perché inutile per le esigenze della Città o per mancanza delle risorse per la gestione e manutenzione.

Marsala è disseminata di esempi di tal fatta che piuttosto che arricchirla, sono serviti ad accrescere i problemi urbanistici, sociali e finanziari del Comune, talché sopportarne altri sarebbe talmente controproducente da preferire con coraggio ed oculatazza politica di rinunziarvi, piuttosto che dotare la Città di un ennesimo polo di degrado e indecoroso spettacolo.

In altri termini, da un lato suggerirei agli aspiranti amministratori di questa Città, previa elaborazione di un compiuto e dettagliato progetto e di un vero e proprio piano industriale sviluppato su più esercizi, di utilizzare tutte le risorse e tutte le energie esistenti e di intercettare finanziamenti per consolidare, conservare, migliorare, utilizzare l'immenso patrimonio pubblico, fatto da edifici ed opere storiche e contemporanee e per rendere efficienti i servizi essenziali.

E dall'altro lato suggerirei di limitare gli obiettivi e concentrare ogni sforzo politico e finanziario a poche importanti e strategiche opere di infrastruttura quali il porto, il collegamento autostradale e l'aeroporto.

Rimanendo essenziale per la credibilità di qualsiasi candidatura ad amministrare questa città che il progetto non sia soltanto un'enumerazione per slogan di alice nel paese delle meraviglie, ma ogni capitolo del progetto sia sviscerato da un piano industriale che dica ai cittadini come si vuole realizzare, in quale di arco di tempo e con l'impiego di quali risorse ed energie.

Corrado Di Girolamo

# ALSO SPRACH LINDA LICARI

(COSÌ PARLÒ LINDA LICARI)

(dalla prima pagina)  
di scuse alla Sindaca, ebbene: sembra tutto un mal sopportare la critica, il dissenso. Vabbè, poca roba. Che sarà mai.

Solo che l'intervento della Licari ha avuto un non so che di aspro, che lascia l'amaro in bocca. Innanzi tutto, l'incipit: "certi personaggi". I personaggi, cara Consigliera, sono quelli delle commedie. Le donne e gli uomini hanno un nome e un cognome, e a questi si fa riferimento, se si ha il coraggio di accusare qualcuno. Coraggio che alla Consigliera è mancato - evidentemente - salvo poi compensare tale deficit con la prospettazione del "parlarne con il segretario". Che in fondo è la versione istituzionale di "ora ciù rico a me matre".

Il secondo aspetto, quello che suscita vero terrore, è la difficoltà della Consigliera Licari a leggere ed interpretare un testo scritto: fatto grave, perché gran parte del suo lavoro di consigliera consiste proprio nell'approvare testi scritti che, prima di essere - per l'appunto - approvati, devono almeno essere capiti. Eh sì, perché, vista la reazione, uno si aspettava - che so io - di trovarsi di fronte ad un manifesto di disobbedienza civile... io credevo che il Sig. Isacco fosse veramente la versione libibetana di Gandhi. E invece? E invece niente: "un altro giorno passato senza il ritiro dell'organico, a fine mese l'ultima rata del pagamento del servizio. Da cittadino sono incazzato perché la base del commercio è dare-avere, ma forse a questo punto non aveva senso studiare". Ora Linda Licari poteva benissimo obiettare che la prestazione tributaria non attiene alla materia del commercio propriamente detto, ma questo forse è pretendere troppo. Se avesse prestato più attenzione alle parole e al senso che ne scaturisce dalla sintassi, di certo si sarebbe evitata questa triste figura.

Il punto, però, è un'altro, e giace sulla totale mancanza di furbizia istituzionale. S'è vero che scopo del politico è anche quello di dare una risposta alle esigenze, allora forse è meglio stare più attenti alle critiche - che in fondo sono espressioni di un malessere cui occorre porre rimedio - piuttosto che ai complimenti. Ma, si sa, i "tutto va ben, madama la marchesa" sono sempre più rassicuranti per chi occupa una poltrona. Epperò, historia magistra vitae: anche un libro di terza media ci insegna che se i monarchi di Francia e Russia avessero snobbato meno le lamentele, probabilmente avrebbero conservato il regno. E la testa.

Riccardo Rubino



Il Municipio di Marsala

programma (leggi risorse) per realizzarlo.

Credo che nell'attuale fase storica e dovendo muovere dalla desolante eredità che lascerà questa Amministrazione (purtroppo non è contemplata la rinuncia all'eredità, che, chiunque subentri, consiglierebbe di fare senza indugio se fosse possibile), il progetto ed il relativo programma (piano industriale per dirla con linguaggio economico) non potranno che ruotare intorno a pochi criteri irrinunciabili:

a) un piano per rendere efficienti i servizi essenziali che garantiscano una decorosa vita quotidiana ai marsalesi: servizi sociali, approvvigionamento idrico, illuminazione, raccolta dei rifiuti, manutenzione delle strade, viabilità, cura del verde, recupero dei quartieri periferici e delle borgate, da realizzare mediante un rigoroso riordino e massimizzazione delle risorse ed energie patrimoniali e di personale esistenti nell'ente territoriale;

c) una rivisitazione radicale della politica dello sviluppo economico e delle attività produttive che dovrà essere indirizzata da un lato ad utilizzare con criteri imprenditoriali le importanti strutture teatrali e sportive, e ogni altra struttura che sia possibile destinare a scopi produttivi, pur nel rispetto delle finalità pubbliche e sociali dell'ente territoriale, e dall'altro lato a sostenere e promuovere le attività commerciali mediante misure incentivanti di natura fiscale e amministrativa ed un riordino di imposte, tasse, balzelli, canoni volto sia al recupero ed alla normalizzazione delle entrate, nel quadro di un rapporto di equilibrio con i cittadini;

d) una attenta analisi dei finanziamenti che con grande vanto questa Amministrazione strombazzava di aver intercettato o portato a conclusione, al fine di valutarne sia la reale utilità e compatibilità per lo sviluppo urbano ed economico della Città, ma soprattutto

Proteggiamo la tua casa e la tua azienda dall'invasione di parassiti e roditori, con competenze e professionalità.

RIFRA  
PEST CONTROL

R.I.F.R.A. s.r.l.  
C.da Misilla 259 - Marsala (TP)  
[www.rifrasrl.eu](http://www.rifrasrl.eu)

- ✓ Derattizzazione e Monitoraggio Roditori
- ✓ Monitoraggio Insetti
- ✓ Monitoraggi con Raccolta ed Elaborazione Dati e Servizi di Debiotizzazione per Aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Disinfestazioni Localizzate Aree Interne
- ✓ Disinfestazioni in Aree Esterne
- ✓ Monitoraggi Specifici per Zanzare
- ✓ Disinfestazioni contro Termiti, Cimici dei Letti
- ✓ Disinfestazioni e Fumigazioni per aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Trattamenti con alte temperature, Anidride Carbonica (CO<sub>2</sub>), Prodotti Gassosi, Fitosanitari e Fosfina
- ✓ Servizi Specifici per Disinfestazione Beni Culturali

CHIAMA

0923 756020  
0923 990777

# Mattarella scrive al direttore Rosa Rubino: "Impegno e valori a cavallo dei secoli" IL VOMERE, IL GIORNALE DEI PRIMATI

È l'articolo pubblicato sul noto giornale online *Giornalisti Italia* diretto da Carlo Parisi Segretario generale aggiunto FNSI

Marsala (Trapani) – Una storia esemplare, quella de "Il Vomere", settimanale fondato da Vito Rubino nel lontano 1896, che non ha mai cessato le pubblicazioni, proseguendo il suo cammino sotto la guida della stessa famiglia. Diretto, oggi, da Rosa Rubino – nipote del fondatore e direttore responsabile del giornale, –, affiancata da Alfredo Rubino – il direttore editoriale, anche lui nipote del prof. Vito – e da Riccardo Rubino – condirettore e pronipote del fondatore – Il Vomere ha ricevuto l'elogio nientemeno che del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

"Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella mi prega di riferirle il suo apprezzamen-

to – scrive Giovanni Grasso, consigliere del capo dello Stato per la Stampa e la Comunicazione, nella lettera indirizzata a Rosa Rubino – per l'impegno dimostrato dalla Sua famiglia in questa lunga avventura editoriale, ringraziandola per l'attenzione dimostrata ai suoi interventi".

Un sigillo di grande valore per la testata siciliana, che – sottolinea la redazione – non è nuova a riconoscimenti e attestazioni di apprezzamento da parte dalle più alte cariche istituzionali: la lettera di Mattarella segue, infatti, quella del presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, recapitata a luglio al direttore responsabile.

D'altronde vale la pena ricor-

dare che, ripercorrendo la storia del Vomere, troviamo altri illustri estimatori: fra i primi abbonati al giornale di Marsala figura, infatti, il re d'Italia Vittorio Emanuele III.

Libertà, coraggio, impegno sociale sono i valori che hanno segnato la linea guida del giornale, nelle sue pubblicazioni senza soluzione di continuità a cavallo di tre secoli – un vero primato –, e che fanno dire, oggi, al direttore Rosa Rubino – ininterrottamente al timone della testata dal 1987, e siamo al secondo primato, – che "Il Vomere per me non è solo un foglio, ma un figlio". Di cui andare orgogliosa.

(da *giornalistitalia.it*)



Carlo Parisi

## PER IL LIBRO GERICO. LA RIVOLUZIONE DELLA PREISTORIA ALL'ARCHEOLOGO LORENZO NIGRO IL PREMIO SILVIA DELL'ORSO 2019

Verrà consegnato a Milano il 9 dicembre dall'Associazione Culturale Silvia Dell'Orso il riconoscimento intitolato alla memoria della giornalista e saggista che ha dedicato la sua vita alla divulgazione delle tematiche legate ai beni culturali. Il Premio, alla sua decima edizione, è stato assegnato all'archeologo Lorenzo Nigro per il suo libro *Gerico*. La rivoluzione della preistoria.

L'archeologo romano Lorenzo Nigro è il vincitore della decima edizione del Premio Silvia Dell'Orso per il miglior lavoro di divulgazione nell'ambito dei beni culturali. La consegna del Premio avverrà nel corso di una cerimonia pubblica in programma lunedì 9 dicembre 2019 alle 18.30 a Villa Necchi Campiglio (Via Mozart, 14, Milano, ingresso libero). Il Comitato scientifico dell'Associazione Culturale Silvia Dell'Orso – composto da Annalisa Cicerchia, Pietro Clemente, Marisa Dalai Emiliani, Francesco Ermani, Vito Lattanzi e Paolo Cavaglione – ha assegnato il Premio scegliendo l'opera vincitrice – il libro *Gerico*. La rivoluzione della preistoria, Edizioni Il Vomere (vedi sinossi nella scheda allegata) - tra 18 candidature valide giunte da tutta Italia e rappresentative della miglior produzione culturale dell'anno.

Il libro è stato premiato – si legge tra l'altro nella motivazione della giuria - per aver messo il lettore nella condizione di comprendere dall'interno sia il processo tecnico della ricerca archeologica che quello concettuale, per capire cosa poteva essere accaduto in quel luogo 12mila anni prima. Una comprensione facilitata dal racconto della vita quotidiana del campo, il lavoro collaborativo dell'equipe, la sintonia, la comune partecipazione alla scoperta di documenti e alla costruzione delle interpretazioni.

Lorenzo Nigro insegna archeologia e Storia dell'arte del Vicino Oriente antico all'Università Sapienza di Roma dal 2000. Dal 2005 dirige la missione archeologica della Sapienza in Palestina e Giordania. Ha scritto numerosi saggi, monografie, rapporti di scavo e più di 200 articoli scientifici su riviste internazionali ed è considerato uno degli archeologi più esperti del Levante e del Mediterraneo preclassici. *Gerico*. La rivoluzione della preistoria è il suo primo libro di divulgazione dell'archeologia.

Alla sua decima edizione il Premio Silvia Dell'Orso, che consiste in una dotazione di tremila euro, è l'unico riconoscimento, in Italia, per chi si impegna nella comunicazione rigorosa e puntuale delle problematiche inerenti i beni culturali. "Il Premio Silvia Dell'Orso – sottolinea Paolo Cavaglione presidente dell'Associazione – è il momento più rappresentativo dell'azione che pone la divulgazione al centro delle nostre attività. L'Associazione Culturale Silvia Dell'Orso (Presidente onorario Salvatore Settis) è l'unico ente, in Italia, che promuove e incentiva la corretta divulgazione quale strumento imprescindibile per formare nei cittadini consapevolezza e sensibilità verso il proprio patrimonio culturale".



## IMPORTANTI RICONOSCIMENTI PER L'ARTISTA MARSALESE PAOLA VITAGGIO

Le sue opere sono state inserite nell'annuario di arte contemporanea, edito da Arnoldo Mondadori. Nel mese di dicembre, a Matera, capitale della Cultura, saranno esposti suoi quadri



Vittorio Sgarbi con Paola Vitaggio

Un nuovo riconoscimento si va ad aggiungere alla carriera dell'artista marsalese Paola Vitaggio che è stata inserita nell'annuario di arte contemporanea, edito da Arnoldo Mondadori, in libreria dal prossimo marzo.

Dedicandole ben tre pagine, la raccolta la riconosce dunque come uno dei maggiori esponenti del patrimonio artistico dell'Arte Contemporanea.

Paola Vitaggio è stata anche selezionata per le Biennali di Venezia, Milano, pro Biennale di Roma, e quella di Atene. Proprio ad Atene sarà in mostra, il prossimo dicembre presso la sede dell'Istituto della Cultura italiana con l'alto Patrocinio delle Ambasciate italiana e greca.

La pittrice espone inoltre presso gallerie a carattere nazionale come la Art Factory di Milano - in occasione del Premio Margherita Hack - e in organizzazioni internazionali quali Art Basel, la fiera di arte contemporanea più importante a livello mondiale che si terrà a dicembre a Miami: occasioni che l'avvicinano a una cerchia più ampia di pubblico e la inseriscono in cataloghi di prestigio.

Per la chiusura dell'anno che ha visto Matera come Capitale della cultura europea, la Vitaggio vi sarà ospite con le sue opere.

Paola Vitaggio vive e lavora a Marsala. Il suo percorso artistico è iniziato con la pittura realista, i paesaggi e i figurativi per poi maturare lo stile astratto ed informale.

La sua grande passione l'ha portata a fondare l'associazione artistica e culturale "Sinfonia di colori" con cui ha realizzato diverse collettive.

Dal 2012 al 2016 è stata Consigliere amministrativo alla Pinacoteca Comunale della Città di Marsala.

Attenta osservatrice della bellezza, la Vitaggio concepisce l'arte come "esigenza vitale di spazio e creatività". L'artista intende la creazione artistica come forma espressiva della libertà individuale in cui l'esperienza umana si fonde con l'esperienza creativa.

Le sue esposizioni personali, dal forte richiamo al territorio e alla sua sicilianità,

ricevono premi, consensi di pubblico e critica per contenuti e tavolozza.

Nelle sue opere la sofisticata cromia convive con un armonica composizione.

Il linguaggio prende la forma di volute di colore dove energia, leggerezza e pathos sono in relazione con un dispositivo mentale ed interiore di operativa strategia ma anche di rara sensibilità che l'artista possiede e coltiva.

Antonella Genna

## AUTOSERVIZI SALEMI CONFERMA GLI INVESTIMENTI NEL TRASPORTO PUBBLICO IN SICILIA E SULLE ROTTE NAZIONALI

Dal 2 novembre 2019 è operativo il piano orario aggiornato dei collegamenti locali operati da Autoservizi Salemi. Nonostante le incertezze politiche ed amministrative a livello regionale e nazionale, e la progressiva riduzione delle risorse pubbliche destinate all'intero settore dei trasporti, Autoservizi Salemi conferma in toto la sua offerta di servizi, mantenendo fede ad un impegno nei confronti del territorio.

I lavoratori pendolari, gli studenti universitari, i viaggiatori occasionali per necessità o semplice piacere, i turisti che scelgono la Sicilia per

le loro vacanze: un gran numero di persone si muove ogni giorno e ha bisogno di efficienza e sicurezza, di puntualità e qualità del servizio. Dal 1948 Autoservizi Salemi ha un ruolo importante nella vita di decine di migliaia di siciliani, e continua ad investire in mezzi e risorse umane specializzate per garantire la massima soddisfazione delle esigenze di questo variegato bacino d'utenza.

Nel periodo invernale, 20 corse giornaliere feriali collegano Marsala e Palermo, 13



tra Mazara del Vallo e il capoluogo. La tratta Castelvetrano-Palermo è servita con 10

corse nei lavorativi, Campobello di Mazara con 7 corse e Salemi-Gibellina con 5. Nella

prospettiva di un servizio sempre più aderente rispetto alla domanda di mobilità, l'azienda ha recentemente raddoppiato le corse di collegamento tra Marsala, Mazara e l'aeroporto "Falcone-Borsellino" di Punta Raisi e mantiene una buona frequenza da e per l'aeroporto di Trapani Birgi, auspicandosi di dover presto intensificare il servizio per una rinnovata operatività dello scalo trapanese.

Grazie a una politica aziendale di continui investimenti, oggi Autoservizi Salemi è un

player affermato nel mercato libero dei collegamenti nazionali. Dalla Sicilia viaggia in andata e ritorno verso un gran numero di destinazioni nella penisola: le grandi città - Napoli, Roma, Firenze, Milano, Bologna - sono collegate giornalmente, così come la Puglia. La linea adriatica attraversa tutta l'Italia, con fermate a Pescara, Ancona e Cesena, Rimini e Pesaro, Ferrara, Ravenna, Padova e Vicenza.

**Informazioni di contatto**  
Vittorio Alaimo  
0923.981120  
commerciale@autoservizisalemi.it

INTERVISTA A MAURO PLESCIA, COMMISSARIO DELLA LEGA A MARSALA

L'OBIETTIVO È IMPORTARE UN MODELLO AMMINISTRATIVO CHE AL NORD HA DATO I SUOI FRUTTI: PERCHÉ IL MERIDIONE DEVE ESSERE DA MENO?

Mauro Plescia, commissario della Lega a Marsala: come vi state muovendo per le amministrative di Maggio?

Innanzitutto, siglando un accordo politico fondamentale: abbiamo unito tutto il centrodestra locale, facendo sintesi con Diventerà Bellissima e Fratelli d'Italia. Forza Italia sembra in procinto di aderire anche lei.

E il programma? Nutriamo ambizioni serie. Prima di ogni cosa le infrastrutture, che sono necessarie per muovere l'economia. Vogliamo fare chiarezza su cosa ne è stato del Porto Pubblico, capendo qual è stata la sorte del progetto esecutivo. Poi, i trasporti pubblici. In molti si riempiono la bocca con esigenze ecologiste ma nessuno s'è posto il problema di trovare un'alternativa all'automobile. Che non averla, a Marsala, costituisce un'invalidità permanente: provate a raggiungere Strasatti dal Centro Storico dopo le sei di pomeriggio. E' letteralmente impossibile. Parliamo dei voli, poi. Ora abbiate pazienza: è letteralmente inconcepibile che nel 2019 muoversi dalla Sicilia costituisca una spesa, per le famiglie, pari ad un viaggio all'estero. Io questa cosa la voglio proprio sottolineare, perché veramente è uno scandalo, se solo si pone mente al fatto che l'aereo è l'unico mezzo "moderno" per raggiungere il continente: uno

può dire "va bene, ma se prenoti prima i voli costano poco!"... come se dalla Sicilia ci si muovesse solo per diletto, per divertimento. E se uno deve muoversi per lavoro? O se per esigenze di salute io mi trovo a dover partire immediatamente? Dovrei pagare centinaia e centinaia di euro. E allora: o rinuncio ad un lavoro o ad un affare perché tutto il guadagno lo impiego per il costo di un biglietto (e allora non c'è nemmeno bisogno di chiedersi perché la Sicilia sconta un ritardo economico gravissimo) oppure rinuncio a curarmi. C'è una cosa che si chiama "continuità territoriale" ed è una esigenza che riguarda la regione più grande del Paese. Dunque è un problema dell'intero Paese. Non è solo una questione di economia turistica: è una necessità di pubblica rilevanza. Inoltre, occorre assolutamente creare una sinergia tra centro e periferie. Questo è il nostro obiettivo strategico più importante: rivalutare i quartieri storicamente più disabitati, che sono allo sbando e nessuno sembra che se ne curi. Ma questo degrado - e i problemi di sicurezza che comporta - non si risolvono solo con più poliziotti o vigili urbani nelle strade. Occorre far sentire la gente a proprio agio nelle strade. Come? Riquilificando, anche esteticamente, attraverso l'in-



centivazione delle attività commerciali. L'insegna accesa di un negozio, per strada, è un presidio di sicurezza, di gente che lavora. Un'insegna che si spegne per sempre è un cedere terreno al degrado e all'illegalità che ne deriva. Ma per fare questo occorre che ci sia un "collettore" che rappresenti le esigenze delle borgate: per questo riteniamo essenziali i consigli di quartiere.

Tutto molto bello. Però per mettere in atto questo programma occorre denaro. Che il Comune sembra non avere.

La prima cosa da fare è formare un tavolo tecnico per l'attuazione di questo programma, che avrà il compito di studiare ogni singola voce del bilancio del Comune. Che, per la cronaca, ammonta a svariati milioni di euro. Fino ad ora, il principio è stato quello per cui si adatta

ciò che si vuol fare al Bilancio. Noi la pensiamo diversamente: mirare ad un obiettivo, tagliare le spese inutili, ottenere ciò che ci siamo prefissi. Non è facile, ma la buona volontà non manca.

La Lega è un partito giovane a Marsala. Come pensate di ottenere i voti?

Alle europee abbiamo ottenuto più di 4000 voti. Sono più di cento le richieste di tesseramento avanzate da donne e uomini di tutte le zone di Marsala e appartenenti a tutte le fasce sociali.

E le liste?

Le stiamo preparando attingendo a persone che non hanno avuto esperienze politiche ma che siano conosciute nei loro territori. Gente che sposi appieno il progetto della Lega: del resto, per candidarsi occorre tessersi e sposare la linea politica proposta da Matteo Salvini, che è il segretario. In altre parole, la Lega è una comunità che ha una identità precisa.

Persone nuove ma senza esperienza politica. Un deficit che può essere critico.

Ho parlato di persone nuove in politica, ma che debbono avere un bagaglio di esperienze lavorative e professionali. Ma non verranno lasciate da sole, sia chiaro: fanno parte di un Partito, e il Partito mette a disposizione le sue strutture e la sua espe-

rienza. In modo tale da garantire, comunque, al Consigliere l'autonomia necessaria per espletare un incarico così delicato. Il Consigliere comunale non è un mero portavoce, ma un organo che agisce per il territorio declinando la sua azione secondo i valori della Lega.

Lei parla di partito in un periodo storico in cui l'antipolitica fa da padrona: dal Movimento 5 Stelle al Movimento delle Sardine. Non è un po' demodé l'idea di partito?

Noi siamo all'antica: abbiamo un nome, un simbolo, un programma. In altre parole, un'identità. Chi ci sceglie, sa cosa "compra". Noi crediamo nel valore sacro della rappresentanza, che significa assumersi delle precise responsabilità. Essere "antipartito", che poi significa rifiutare un'etichetta, si risolve in un trucchetto che ti consente di cambiare più facilmente casacca: lo abbiamo visto quest'estate con i Grillini. Se hai la forma dell'acqua, la coerenza non è più un problema: qual è al forma del contenitore, ti adatti subito. Mettere una "X" su chi non ha identità è come comprare a scatola chiusa: non sai poi cosa esce fuori. Noi non siamo così, mi dispiace: noi crediamo nella coniugazione degli interessi nazionali con quelli locali.

Quindi lei ritiene che i Marsalesi siano pronti a votare Lega

Ripeto: lo hanno già fatto alle europee. "Lega" significa fare gli interessi della propria città e dei propri cittadini. Troppo spesso Marsala è stata terra di conquista, e cosa ne è venuto fuori? Lo vediamo sotto i nostri occhi: abbiamo perso la centralità che avevamo negli anni precedenti a favore di realtà ben più piccole ma più organizzate: penso agli altri comuni

della Provincia, per intenderci. Il tema è: fare sintesi - perché le città non sono isole, ma gangli di un sistema nervoso più ampio e complesso - senza però rinunciare, come per troppo tempo è stato fatto, ai nostri interessi. Marsala è una città industrializzata sotto ogni aspetto, oltre al vino. Deve tornare ad essere il motore dell'economia di questa provincia.

ODISSEE LOCALI: ALLA POSTA NON SI VA IN BAGNO

Alcuni giorni fra mi sono recato presso l'Ufficio Postale di Via Garibaldi per effettuare un prelievamento dal conto corrente intestato a mia moglie. Quando ho preso il numero per il turno erano le ore 9,30 e ho notato che prima di me c'erano più di cento persone. Poiché avevo bisogno di soldi, non potevo non aspettare. Dopo due ore di attesa ho avvertito la necessità di andare in bagno. Ho chiesto se ci fossero servizi igienici disponibili. Mi è stato risposto di no. "Anch'io - ha aggiunto l'impiegato - mi trattengo dalle ore 8. Certo, la resistenza di un settantannenno, come me, non può essere paragonata a quella di un trentenne, come l'impiegato postale. Tuttavia, non senza sofferenza, ho resistito, quando (finalmente!) è arrivato il mio turno. Dopo tanta attesa, mi è stato risposto che non potevo prelevare nessun contante e sono stato invitato a rivolgermi all'Ufficio di Consulenza per essere autorizzato al ritiro di un blocchetto di assegni.

Ho dovuto attendere altre due ore, mettendo a dura prova la mia continenza urinaria. Terminate le operazioni di rito erano trascorse più di 4 ore di attesa. Sono convinto che nessun ufficio, aperto al pubblico (specie uno come quello di Via Garibaldi, che riceve ogni giorno centinaia di utenti) possa operare senza i servizi igienici. Credo che tutti gli Istituti Postali ne siano sprovvisti. Di qui si rende necessario, a mio avviso, l'intervento delle autorità preposte, perché tale lacuna possa essere colmata al più presto.

Antonio Abbonato

PIAZZA CAPRERA

Ci scrivono gli esercenti di Piazza Caprera lamentando lo stato di pressoché totale abbandono della "Villetta" che abbellisce (si fa per dire)

la rotonda. A parte il degrado indegno di un paese civile, dal verde si innalzano miasmi che rendono - così ci dicono - irrespirabile l'aria.

Ci facciamo latori delle lamentele, sperando che queste incontrino l'attenzione di chi si occupa della manutenzione del Verde cittadino.



# PORTO DI MARSALA: NEBBIE STABILI

**Finora sul piano politico si registra soltanto l'iniziativa di informazione di "Diventerà Bellissima" sulla necessità di un porto polifunzionale. Sia la Regione Siciliana a riappropriarsi del progetto e della sua esecuzione**

Un timido vento d'occidente prova a forzare la coltre che immobile incombe sui resti di quello che fu un porto mercantile e peschereccio, vivo, operoso, colorato e vocante.

Non posso che dolermi del fragoroso silenzio che continua ad osservare l'Amministrazione comunale, che sembra tradire il fastidioso atteggiamento di chi "sa di essere il meglio e saper fare il meglio per i cittadini" e dunque snobba con il sussiego del primo della classe di "scendere" ad alcun confronto, ovvero il non meno desolante atteggiamento di chi dal confronto fugge per mancanza di argomenti.

Tuttavia ho constatato che il mio intervento ha suscitato qualche incerto e cauto interesse in taluno dei protagonisti, o presunti tali, della prossima corsa a primo cittadino, pur se limitato ad un timoroso accenno al "porto di Marsala", che lascia intravedere da qualcuno la sorpresa dell'esistenza della questione e della quale, volente o nolente, occorrerà occuparsi e da qualche altro l'imbarazzo di manifestare un'opinione netta che possa in qualche modo infastidire regie ed attori già definiti.

Dicevo che si è levato un timido vento d'occidente, formatosi nel movimento "Diventerà Bellissima" che ha promosso una significativa iniziativa di informazione della cittadinanza sulle vicende del Porto.

Non so valutare se l'iniziativa del 26 e del 27 Ottobre promossa dal Circolo "Diventerà Bellissima Enrico Russo" avrà effetti tali da svegliare dal torpore i rappresentanti politici, dai consiglieri comunali che pure dovrebbero avvertire la grande responsabilità di aver contribuito, forse per colpevole disinformazione o forse per superficialità ad approvare un progetto di sviluppo del porto a mio parere inadeguato per le ambizioni di Marsala, ai deputati regionali che appaiono distaccati e disinteressati

ai destini della Città, troppo occupati alle grandi visioni regionali.

Tuttavia quella di "Diventerà Bellissima" potrà costituire l'inizio di una campagna di informazione e di opinione che scuota i marsalesi e finalmente li spinga a prendere parte attiva nelle scelte di lungo termine, decisive per il futuro della Città e del territorio, nel porto come in altri settori strategici di sviluppo.

Dismetto i panni dell'opinionista ed analista e dichiaro con convinzione motivata che Marsala ha bisogno di un porto commerciale e polifunzionale che allo stesso tempo sia traino e terminale delle attività economiche e produttive del territorio a cominciare dal turismo, e non soltanto quello elitario dei diportisti, ma soprattutto della pesca, del commercio, del trasporto merci e passeggeri, della cantieristica.

Il porto di Marsala potrebbe essere il terminal di arrivo e partenza di prodotti e merci per tutto il bacino che va da Salemi a Castelvetro, da Mazara del Vallo a tutti i poli produttivi della Valle del Belice: certo, bisognerebbe elaborare e realizzare un progetto globale che preveda la realizzazione della bretella autostradale che colleghi Marsala all'autostrada Mazara del Vallo - Palermo ed un percorso mediante interventi sulla viabilità o costruzione di nuovi svincoli, che consenta di raggiungere agevolmente tale bretella dal Porto, ovviamente non affidando la progettazione e le soluzioni del traffico agli attuali esperti che sin qui hanno dato mostra di scarsa competenza e conoscenza dei flussi di traffico e delle tecniche della scienza della viabilità, piuttosto essendo preferibile affidare lo studio di nuovi tracciati e percorsi ad un veterano autista di TIR.

Con un porto polifunzionale ed un adeguato accesso



autostradale, il gioco sarebbe fatto: rispetto al territorio cui si accennava il porto di Marsala sarebbe molto più funzionale al traffico merci e passeggeri di quanto non lo sia quello di Trapani.

In un contesto siffatto l'approdo turistico costituirebbe un valore aggiunto, certamente utile a promuovere una importante offerta diretta a coprire una fetta del mercato del turismo.

Ma finalizzare il porto di Marsala al solo turismo diportistico non è una scelta strategica che possa assicurare all'economia ed allo sviluppo del territorio risultati definitivi e di lungo termine, rimanendo un'attività settoriale i cui effetti in termini economici non andrebbero oltre un limitato contesto.

A mio parere saranno indispensabili nuove e più penetranti iniziative per promuovere l'esigenza della realizzazione del porto commerciale: a tal fine suggerirei in primo luogo la convocazione di incontri con e fra gli operatori economici e non soltanto quelli più direttamente interessati alle attività portuali.

In primo luogo, ovviamente, le associazioni ed i rappresentanti della pesca, della cantieristica, ma è indispensabile che il progetto del porto polifunzionale e delle enormi potenzialità che esso potrà sviluppare nei vari settori produttivi, vengano sottoposti a tutti gli operatori economici del territorio potenzial-

mente interessati al trasporto delle merci via mare in alternativa al trasporto su gomma.

Penso alle industrie vinicole, ai commercianti del legname ed alle imprese della lavorazione del legno, alle imprese conserviere, alle aziende agricole sericole, ed in genere a tutte le attività artigianali e commerciali che trarrebbero grande vantaggio dalla possibilità di un trasporto marittimo delle merci in arrivo ed in partenza da e verso i mercati del continente.

Senza tener conto delle possibilità di sviluppo dei traffici commerciali con i paesi costieri del Mediterraneo occidentale ed in particolare con la Tunisia, Algeria, Marocco, in attesa che la Libia si stabilizzi.

Del resto è la stessa Storia, quella troppo spesso poco conosciuta e liquidata come inutile esercizio da ricercatori, dai nostri amministratori e politici, che indica il mare come la grande risorsa di questa terra.

Non è stato un caso fortunato che i Fenici scelsero "Lebun" (città che guarda verso la Libia) come uno dei punti strategici del Mediterraneo per i loro traffici commerciali, non è stato un caso che le battaglie navali tra la potenza nascente di Roma e la potenza dominante di Cartagine abbiano avuto come teatro principale le acque antistanti di Marsala, non è stato un caso che Carlo V fece interrare il

porto naturale di Marsala, in quanto costituiva una base decisiva per le temibili scorribande dei pirati saraceni, provocando il declino di quella che sino a quel momento era una delle città più importanti della Sicilia per sviluppo e benessere, proprio grazie al porto ed alle coltivazioni del fertile entroterra, non è un caso che l'attuale porto venne realizzato dai Woodhouse e contribuì enormemente all'esplosione dell'economia marsalese dall'

'800 sino a tutto il '900, consentendo il trasporto marittimo del vino marsala e lo sviluppo di attività artigianali dell'indotto a cominciare da quelle della lavorazione del legno.

Dunque occorre un'azione forte e massiccia che mobiliti tutti i settori produttivi attraverso incontri, dibattiti, assemblee al fine di imporre a questa Amministrazione Comunale in scadenza di riparare alla ferita inferta alla città negandole la prospettiva della realizzazione di un grande porto, di ammettere finalmente l'errore strategico commesso e di riprendere senza indugio il percorso procedimentale trasmettendo all'Assessore Regionale alle Infrastrutture tutte le progettazioni del porto commerciale, che, sembra difficile negare, giacciono polverose nei cassetti di qualche scrivania degli uffici comunali.

Non so immaginare se i marsalesi saranno in grado di una tale prorompente offensiva che li veda protagonisti delle scelte per il loro futuro e se essa possa sortire l'effetto sperato di rilanciare l'iter amministrativo e tecnico per far rientrare il porto di Marsala fra le opere strategiche del piano per il potenziamento della portualità siciliana.

L'impresa necessita di una poderosa spinta dell'opinione pubblica e di tutti i rappresentanti della politica ancora capaci di un sussulto di concreta passione e di sincero

interesse per questa Città.

Di fronte all'inerzia dell'Amministrazione Comunale, a questo punto sempre più inspiegabile e legittimamente dubbi inquietanti, ed al rischio concreto di perdere ogni residua possibilità di recuperare il finanziamento (euro 49.000.000) a suo tempo stanziato per il porto di Marsala, l'unica strada percorribile nel breve termine potrebbe essere di richiedere l'avocazione da parte dell'Assessorato Regionale alle Infrastrutture del progetto del Porto al fine di riprendere il procedimento che porti alla sua esecuzione.

Infatti va ricordato che il "progetto delle opere di messa in sicurezza del porto di Marsala" in realtà è stato elaborato dall'Ufficio Opere Marittime del Provveditorato Interregionale OO. PP. Sicilia - Calabria Genio Civile, così come regionale è il finanziamento e di competenza regionale avrebbe dovuto essere la sua esecuzione e la procedura di definizione del progetto esecutivo e l'appalto dei lavori.

Soltanto in seguito alla richiesta del Comune di Marsala e del Sindaco del tempo (2013) l'Assessorato Regionale alle Infrastrutture ha trasferito la funzione di Stazione Appaltante all'Amministrazione Comunale di Marsala.

Si tratterebbe di fare il percorso inverso, per mettere fine ad una lunga stagione di nebbie, dubbi, inerzie, silenzi, omissioni e ridare a Marsala la speranza di dotarsi di un grande porto e di una certezza di sviluppo sociale ed economico, che evidentemente questa Amministrazione non ha mai posto tra le priorità della sua azione politica ed amministrativa.

Vorrei, tuttavia, augurarmi che questa vicenda con tutti i concreti rischi di effetti irreversibili sulla decrescita economica di Marsala, possa costituire una severa lezione per i marsalesi e per tutti gli aspiranti amministratori della Città.

Corrado Di Girolamo



*differente per forza  
dal 1895 al servizio della comunità locale*



SAN CATALDO - CAMPOFRANCO - CASTELVETRANO - SANTA NINFA - MAZARA DEL VALLO  
TERRENOVE DI MARSALA - TRAPANI - PALERMO - TRABIA - VALLELUNGA PRATAMENO - SANTA CATERINA VILLARMOSSA  
CALTANISSETTA - FAVIGNANA - MONREALE - GELA - MAZZARINO - MODICA - FINALE DI POLLINA - CEFALÙ

**H**o lasciato la scuola da circa un ventennio e, ancora oggi, posso dire che essa mi manca.

Penso soprattutto ai miei allievi, ai loro volti lieti, desiderosi di apprendere, a quello che sono riuscito a dare per la loro crescita culturale e umana.

Ho considerato sempre quella dell'educatore una vocazione, una missione, non una professione, un mestiere con fine di lucro.

Ho cominciato a insegnare al Liceo Classico di Mazara del Vallo "C. G. Adria", giovanissimo, non ancora laureato, supplendo per lunghi periodi docenti in congedo. Allora era possibile trovare un'occupazione per mancanza di laureati. Per questo mi ritengo fortunato.

Mi sono subito innamorato della Scuola al punto che allora, quando ero disoccupato, chiedevo ai Presidi di farmi insegnare, anche senza nomina e quindi senza compensi, ove si fosse presentata la possibilità. Oggi sarei disposto perfino a pagare il permesso di ritornare tra i banchi a fare una lezione di letteratura con la dedizione e la passione di sempre.

Ho considerato il fatto educativo un atto di amore, un dono da offrire con generosità e disinteresse ai discenti.

Quando entravo in classe provavo sempre la stessa emozione, anche dopo anni di insegnamento: una gioia immensa invadeva il mio cuore. La mia preoccupazione era sempre la stessa e una sola: dare tutto me stesso ai miei allievi, aprire i loro cuori, cercare con ogni mezzo, di trasmettere loro tutto quello che era dentro di me, coinvolgendoli in toto e facendo comprendere loro l'importanza di ciò che studiavano. In altri termini, mi preoccupavo di dare loro consapevolezza del motivo per cui studiavano gli autori e leggevano i testi letterari, li aiutavo a scoprire nella soggettività degli autori la propria, a comprendere l'attualità dei messaggi.

Quando preparavo la lezione, mia precipua cura era quella di conoscere nel profondo, attraverso la lettura dei testi, la spiritualità degli autori, appropriarmi di essa, interiorizzandola al massimo, coglierne quel lievito che poi fecondeva dentro di me.

Sfuggendo a ogni forma di retoricume e nozionismo, cercavo di evitare la naturale propensione alla arbitrarietà nell'interpretazione dei messaggi, di cui miravo piuttosto a cogliere l'autenticità, con il contributo dell'analisi strutturale dei testi, che non escludendo il giudizio personale, ne favoriva la formulazione oggettiva fondata sui segnali interni dell'opera.

Tra gli autori da me prediletti, un posto particolare occupava (e tutt'ora occupa) Dante Alighieri, amato da me e quindi dai miei allievi, come nessun altro poeta della letteratura italiana. Purtroppo, allora, dovevo soffrire la critica dei colleghi che non amavano il divino poeta, forse perché lo conoscevano poco o lo ritenevano un autore superato, appartenente ad altri tempi.

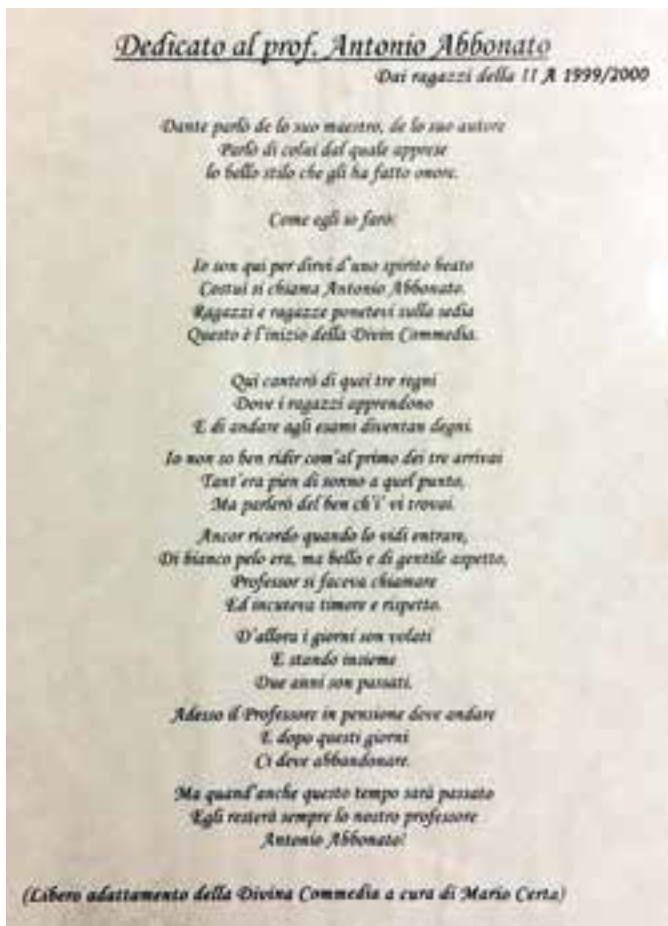
Per fortuna la smentita è arrivata puntualmente: il grande comico e artista, Roberto Benigni, che, credo non possa essere

# RICORDO E SCRIVO

## Come e perché insegnare letteratura La "Lectio Dantis" nella formazione umana dei discenti



In alto a destra, il Prof. Antonio Abbonato con i suoi studenti della II A del Liceo Classico di Marsala nell'anno 1999-2000. In alto da sin.: Valentina Di Girolamo, Silvia Mineo, Daniela Foderà, Donatella Danimarca, Giovanna Zizzo, Giada Bua, Rossella Maggio, Maria Luisa Barbera, Alessio Curti, Nicola Barraco, Laura Perricone, Antonio Galfano, Gianluca Marino, Gianmarco Zerilli, Ivana Pipitone, Caterina Marchese, Laura Pizzo, Fabio Barabino, Marcello Paladino e Mario Certa.



Il prof. Abbonato visto dai suoi studenti

za che ha sempre dimostrato in ogni sua apparizione televisiva, teatrale e cinematografica.

Ricordo con piacere la metodologia da me adottata nell'insegnamento dei canti canonici. La prima lettura dei testi era destinata a individuare i versi dove era più evidente l'attualità del messaggio dantesco. Si tratta di versi che, letti più volte, dovevano essere memorizzati dai discenti. Anch'io mi compiacevo di recitarli

senza guardare il testo, Seguiva, poi, la parafrasi, illustrata attraverso il costante riferimento alla realtà della vita individuale e del contesto socio-culturale. Una semplice rilettura del canto ne completava il lavoro didattico.

Le interrogazioni, poi, nei giorni successivi, erano uno spasso, un mero divertimento per me e per gli allievi, che orgogliosi di quanto avevano appreso, erano felici di condividere con me la loro soddisfazione.

Lo studio dell'Alighieri ha segnato così profondamente i loro cuori, che, ancora oggi, quando mi incontrano, ricordano con piacere il notevole impegno profuso da me nell'illustrazione del divino poeta e da loro nell'apprendimento dell'eterno messaggio dantesco.

Riconosco che non tutti possono essere innamorati di Dante e che "de gustibus non disputandum est".

Anch'io ho le mie preferenze fra gli autori della letteratura. Per esempio, dei tre grandi del Primo Ottocento, anche se, essendo cattolico, ammiro il Manzoni, il mio amore più intenso è stato (ed è) per il Leopardi, che ateo non è, perché, come dice il De Sanctis, "non è con Dio", ma neppure "senza Dio", come non è "con le illusioni" ma neppure "senza le illusioni".

Quella disposizione religiosa che si evince dal "cor che si spaura" di fronte all'immensità dello spazio e alla profondità del silenzio, ha sempre coinvolto e affascinato i discenti.

Questi ultimi hanno diritto di conoscere a fondo l'interiorità di tutti gli autori (almeno dei più grandi) nessuno escluso.

Lasciare delle lacune gravi nella formazione degli allievi, sarebbe per me una colpa che non mi perdonerei mai.

È vero che i tempi cambiano, che il progresso trasforma la società, che i giovani si devono preparare e formare perché domani ne siano i protagonisti, ma è pur vero che la grande arte è senza tempo.

Un'opera è un capolavoro solo se il suo valore è eterno; il poeta raggiunge la grande arte quando riesce a spogliare la materia, oggetto del suo canto, di ogni individualità e a dare al contenuto, anche se autobiografico, un valore universale, valido per tutti gli uomini di ogni tempo e di ogni luogo.

Dante, che è apprezzato in tutto il mondo, forse più in Europa che in Italia, non può essere considerato un poeta di altri tempi.

Se il suo messaggio non fosse sempre attuale, non potrebbe essere considerato il poeta più grande di tutti i tempi.

Forse il mio giudizio sarà esagerato, ma a un docente che insegna con amore e per amore ciò che ama, qualunque esagerazione può essere perdonata.

Ho iniziato questo mio scritto esplicitando delle memorie personali.

Mi è gradito concluderlo ricordando il dono più bello ricevuto dagli allievi della seconda A del Liceo Classico di Marsala, che nel giugno del Duemila, nel congedarmi da loro per andare in pensione, hanno addolcito la tristezza del distacco con una dedica e una foto che mi piace pubblicare insieme con le mie memorie.

Antonio Abbonato

**DISTRIBUZIONI ESCLUSIVE**

**BIOTECNOLOGIE E SERVIZI PER L'INDUSTRIA ENOLOGICA E DELLA TRASFORMAZIONE ALIMENTARE**

**HTS ENOLOGIA**

c/da Amabilina 218/A - Marsala (TP)  
Tel. 0923.991.951  
info@hts-enologia.com  
www.hts-enologia.com

**ATTREZZATURE E IMPIANTI**

- Progettazione impianti enologici
- Vendita e Service
- Fornitura chiavi in mano
- Strumentazione analitica e scientifica

**FORNITURA PRODOTTI**

- Biotecnologie
- Specialità enologiche
- Coadiuvanti
- Additivi
- Prodotti chimici

**BIO-ORGANIC**

- Bio - Organic
- Protocolli di vinificazione SO<sub>2</sub> Free
- Vegan wines solutions

**CONSULENZE**

- Enologiche
- Tecniche
- Analitiche
- Scientifiche

## LA CRISI DELLA DEMOCRAZIA E LE PROSSIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE A MARSALA

Nel libro del giurista Michele Ainis dal titolo "Demofollia" l'autore considera impazzita la democrazia italiana: Costituzione sotto assedio, sistemi elettorali rinnovati di continuo, sentenze che coprono le lacune legislative. Nell'introduzione al libro pubblicata da Repubblica il 30 settembre scorso egli fa il paragone tra la fine dello Statuto Albertino divenuto con il trionfo del fascismo, carta straccia "senza che nessuno si prendesse cura di abrogarlo e il destino della Costituzione Repubblicana del 1947 la quale viene disattesa senza essere ufficialmente abrogata. Quella italiana - sostiene Ainis - è una crisi morale e quest'ultima



Palazzo VII Aprile 1860  
Sede del Consiglio Comunale

determina una crisi costituzionale.

A mio parere non si tratta soltanto di crisi morale alla base dell'attuale crisi costituzionale, ma del risultato di un lungo periodo storico di boicottaggio o di una non applicazione di parti importanti della Costituzione nata dalla vittoria delle forze democratiche liberali e socialiste sul nazifascismo.

Purtroppo il lento, ma persistente, boicottaggio comincia con la fine della collaborazione governativa delle forze politiche dell'arco costituzionale causata dalla guerra fredda tra U.S.A. e U.R.S.S.

Già, per esempio, intorno agli anni 1956-57 (con Mario Scelba al Ministero degli Interni) i libri di Educazione Civica introdotti nelle scuole da poco tempo di tutto si legge tranne qualche cenno agli articoli della Costituzione.

Poi gli anni degli "opposti estremismi" e della "Strategia della tensione", con i tentativi, veri o presunti, dei colpi di Stato e le lettere contenenti bossoli di pistola contro deputati fanno il resto. Per non dire degli effetti disastrosi, nei confronti delle manifestazioni di piazza dei lavoratori; delle stragi di Piazza Fontana, di Brescia, dell'attentato al treno Italicus. Tutte vicende quest'ultime delle quali - si disse - erano invischiati servizi segreti stranieri in combutta con quelli devianti italiani.

Poi si arriva nel 1978 al delitto Moro che, ricordo, in un suo discorso aveva parlato di democrazia in pericolo a causa di quella frammentazione della politica che oggi ha raggiunto il culmine. Per questo egli voleva stringere il famoso compromesso storico col P.C.I. di Enrico Berlinguer e per questo motivo è stato ucciso.

Si giunse poi ai governi Andreotti e Craxi con il trionfo della spesa pubblica facile (e fonte dell'attuale debito pubblico) e delle tangenti e della conseguente tangentopoli che causa la fine dei partiti e, quindi, la cancellazione di fatto dell'art. 49 della Costituzione il quale recita così: "Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico e determinare la politica nazionale".

Nel medesimo tempo a cavallo delle stragi mafiose (che il Magistrato di Matteo domenica sera 3 Novembre ha dichiarato nella trasmissione di canale 7 "Non è l'Arena" di essere state attuate non solo da mafiosi ma col consenso di persone esterne alla mafia) è nato il partito padronale del leader Berlusconi.

Poi nel 2008, ad imitazione del leaderismo berlusconiano, e in competizione diretta con lui, è spuntato Valter Veltroni fondatore del Partito Democratico. E oggi, dopo l'esperienza fallita del governo litigioso giallo verde (Grillini e Lega) siano arrivati ad un altro governo, quello giallorosso, che è anch'esso litigioso, malgrado l'impegno riformatore di Zingaretti e Conte. All'orizzonte del sopravvento, non solo in Italia, del nazionalismo sovranista di Salvini, che definirei frutto acerbo della subalternità dalle sinistre al neoliberalismo dopo lo scoppio della crisi del capitalismo del 2008. Si sarebbe dovuto far fronte alle conseguenze nefaste della crisi, anche in Europa, con l'adozione di misure keynesiane.

È questo il problema essenziale della sinistra che a questo punto dovrebbe pensare ad una seria svolta con la convocazione, oltre al congresso, di una costituente delle idee che miri alla realizzazione di un largo fronte democratico e riformista il quale si dovrebbe porre l'obiettivo di democratizzare l'Italia e cooperare alla democratizzazione dell'Europa e della globalizzazione.

La maggioranza giallorossa ha pensato di ridurre il numero dei parlamentari. Occorre però un referendum confermativo per rendere effettivo tale taglio che, secondo la maggior parte dei costituzionalisti, è un colpo alla rappresentanza e quindi alla democrazia.

Speriamo che il referendum avvenga al più presto. Per effettuarlo abbiamo appreso che dal Corriere della Sera che la Fondazione Einaudi si è fatta portavoce della raccolta delle firme tra i senatori e i deputati. Ne occorrono 64 fra i senatori e 126 tra i deputati.

Si profila intanto la riforma elettorale in senso proporzionale. Quando fu abolita la proporzionale all'inizio degli anni '90 sotto le spinte di Mario Segni si diffuse, a motivo dell'abolizione, il fatto che i quattro voti di preferenza favorivano il clientelismo e la collusione mafiosa.

Dalla abolizione caldeggiata da Segni e approvata da un referendum popolare si sono succedute 6 leggi elettorali e l'infiltrazione delle mafie nella politica e nell'economia è aumentata assieme all'aumento della corruzione e delle tangenti.

Speriamo pertanto che torni la proporzionale, perché essa, come sostiene Stefano Passigli sul Corriere della Sera dello scorso 24 Ottobre, è più adatta ad un paese diviso com'è l'Italia, mentre la legge maggioritaria accresce i contrasti.

Di questo marasma nazionale Marsala non fa eccezione.

La frantumazione politica è evidente e il Consiglio Comunale, con la miriade di gruppi e gruppetti facenti capo alle più svariate liste civiche, è lo specchio. Né le notizie che trapelano dalla stampa locale non pare promettano un cambiamento o la fine di questa frantumazione per le prossime elezioni amministrative della primavera 2020.

A tal proposito mi sembra di essere ritornati a qualcosa di simile alla Firenze dantesca di cui scriveva Dante nella Divina Commedia: "ogni villan che parteggiando viene dice: i' mi sobbarco".

E così la stampa locale in questi giorni ha intervistato numerosi personaggi disposti e desiderosi di ricoprire la carica di sindaco (l'avv. Diego Maggio, il dott. Rino Ferrari, Nicola Fici...).

Quanto all'operato della presente giunta va detto che ha realizzato, pur in mezzo ad enormi difficoltà, alcune opere pubbliche che da tempo aspettavano di essere portate a termine: Palazzo Grignani, Palasport, Palestra Bellina, Stadio, fognature, rete idrica, raccolta differenziata dei rifiuti, lotta all'evasione fiscale.

È mancata la comunicazione tra amministrazione ed elettori. Comunicazione che ai miei tempi era assicurata dalla consultazione continua degli elettori propri e altrui attraverso le organizzazioni capillari di Partito (cellule di fabbrica, di strada, di contrada ecc) e i sindacati.

Oggi il PD marsalese è quasi inesistente e mi auguro che presto si provveda alla convocazione di un congresso comunale che risani le rotture e metta su un programma amministrativo e politico che tenga conto e si leghi ai grandi problemi che travagliano la Sicilia: disoccupazione, sottosviluppo, recessione, emorragia di giovani che lasciano l'isola, la Scuola, asili nido, Sanità, strade, dissesto idrogeologico, ambiente, ferrovie, clima.

Gaspere Li Causi

## ALLA MEDICA.IT UN IMPORTANTE CONVEGNO SCIENTIFICO SULLE MALATTIE DEI NERVI PERIFERICI

Il 23 Novembre alla MEDICA.IT un importante Convegno Scientifico di Medicina sulle malattie dei nervi periferici autorizzato dal Ministero alla Salute.

Il Centro Sanitario MEDICA.IT in collaborazione con l'Ordine dei Medici della provincia di Trapani, con l'Associazione no-profit Marsala Smile Onlus e con la Società Nazionale Medici di Medicina Generale ha organizzato per Sabato 23 Novembre l'importante Corso di aggiornamento per medici che vedrà la partecipazione di autorevoli specialisti nel campo della neurologia.

Il Dott. Franco Piccione proveniente dall'Ospedale San Camillo di Venezia, uno dei Centri italiani più importanti nel campo della neurorabilitazione.

Il Dott. Marco Marino, dirigente medico presso l'Ospedale Abele Ajello di Mazara del Vallo. La Dottoressa Patrizia Scavone, specialista otorinolaringoiatra dell'Università di Messina. Il Dott. Franco Mannone, specialista in geriatria e gerontologia dell'Università di Palermo.

Le malattie dei nervi periferici rappresentano una



La sede della Medica.it a Marsala in C.da Terrenove



Antonino Lo Presti



Franco Mannone



Marco Marino

patologia in notevole aumento nella popolazione generale, come complicità di malattie infettive, del diabete mellito e di molte chemioterapie oncologiche. Il loro riconoscimento e la conseguente terapia farmacologica rappresentano una doverosa conquista nella pratica della

medicina generale.

Il dott. Nino Lo Presti, diabetologo, il dott. Giuseppe Lombardo, ortopedico, ed il dott. Salvatore Lo Grasso, endocrinologo, coordineranno l'interessante convegno di aggiornamento, con la partecipazione di specialisti da tutta la regione.

## TRIBUNALE DI MARSALA FALLIMENTO N. 20/2018



L'Avv. Vincenzo Pantaleo e il Dott. Giuseppe Russo, nella qualità di Curatori del Fallimento n. 20/2018 del Tribunale di Marsala,

**AVVISANO**

che il **giorno 24 gennaio 2020 dalle ore 10:00 alle ore 12:00** si terrà la vendita all'asta del seguente bene sul portale [www.realestatediscount.it](http://www.realestatediscount.it), alle infradescritte condizioni:

**LOTTO 1 - ASTA N. 8614:** Piena proprietà di Complesso industriale con uffici, abitazione custode oltre corte esclusiva, composto da 4 corpi di fabbrica disgiunti, sito nel Comune di Marsala (TP), Contrada Giunchi-Spagnola. Abitazione del custode censita al catasto fabbricati del medesimo Comune al Foglio 95, Particella 134, Subalterno 2, Categoria catastale A/3; Uffici censiti al catasto fabbricati del medesimo Comune al Foglio 95, Particella 134, Subalterno 3, Categoria catastale A/10; Fabbricato industriale censito al catasto fabbricati del medesimo Comune al Foglio 95, Particella 134, Subalterno 4, Categoria catastale D/7.

**Prezzo base d'asta Euro 526.600,00 (Euro cinquecentoventiseimilaseicento,00). Rilancio minimo Euro 5.000,00 (Euro cinquemila,00).**

La vendita dei beni si svolge sul sito [www.realestatediscount.it](http://www.realestatediscount.it) secondo le prescrizioni contenute nell'Avviso di vendita.

**I Curatori fallimentari**

# “IL LUOGO PIÙ SACRO: LA MEMORIA”



(dalla prima pagina) ro ed il rispetto per i morti.

Sembra che la nostra città non sia più in grado di conservare la memoria dei propri morti fra i suoi valori spirituali più preziosi...

La recente visita al cimitero urbano di Marsala, che tutti abbiamo fatto in occasione della festa dei defunti, ci ha portato agli occhi uno scempio raccapricciante!

Che i loculi non debbano e non possano rimanere in eterno è un dato di fatto (vedi le determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Comunale).

Ma come avviene in tutti i cimiteri del mondo, ci sono delle zone storiche che, per la tipicità della architettura e per storicità delle lapidi, caratterizzano un territorio e una civiltà.

Sembra che a Marsala non si debba avere rispetto della nostra storia!

Le zone del cimitero più caratteristiche perché rappresentative della nostra storia, dei nostri stili architettonici, e delle nostre tipicità vanno salvaguardate!

I nostri amministratori, tecnici e burocrati non salvaguardano la nostra storia,

ma debbono a tutti i costi fare cassa, distruggendo tutto senza alcun criterio, pur di “vendere” a caro prezzo i nuovi loculi, dimostrando di sapere guadagnare.

Ci si chiede cosa ci stanno a fare la Sovrintendenza ai Beni Culturali, e cosa ci paghiamo a fare i garanti del cittadino e i vari difensori civici.

Salvatore Lo Grasso

2.12.1975 2.12.2019

**GIUSEPPE CRUPI**

Nel 44° anniversario la famiglia lo ricorda con immutato affetto.



01.12.2014 01.12.2019



**Prof.ssa FLORA ZICHITTELLA**

*Ci manchi molto e ti pensiamo sempre con immenso amore.*

I familiari per ricordarne la memoria nel 5° anniversario della scomparsa.

## LA CISL SCRIVE AL COMUNE DI MARSALA: “SUBITO INTERVENTI CONTRO IL RISCHIO DI INCIDENTI IN VIA ABELE DAMIANI”

“Quali interventi ha programmato l'amministrazione comunale sul fronte del piano del traffico veicolare, soprattutto in zone che si trovano in prossimità di scuole come via A. Damiani, dove spesso assistiamo alle scorribande degli scooter che sfrecciano a tutta velocità, mettendo a rischio l'incolumità dei passanti”. A chiederlo in una nota è il responsabile della Cisl di Marsala, Antonio Chirco. “Non è certo episodica la sfrontatezza di scooteristi, spesso senza casco, che

sfrecciano a distanza millimetrica dal pedone, anche anziano, incuranti dei sensi vietati, privi di qualsiasi educazione stradale, oltre che civica”. La Cisl Marsala aggiunge “quali misure bisogna attuare per frenare tali irregolarità? Chiediamo al comune di Marsala se valutare di richiedere al Comando dei Vigili Urbani una presenza costante di personale proprio in quella zona” conclude Chirco.

Angela Di Marzo



Direttore **VITO ALFREDO RUBINO**  
Direttore Responsabile **ROSA RUBINO**

**CENTRO STAMPA RUBINO**  
Via Trapani, 123 - Marsala Tel. e Fax 0923.736272  
[www.ilvomere.it](http://www.ilvomere.it) • [info@ilvomere.it](mailto:info@ilvomere.it)



QUESTO PERIODICO È ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

# 29

# NO

# VEM

# BRE

**Dal 1980, la QUALITÀ RALLOTTICA non fa SCONTI a “nessuno”.**

A nessuno, tranne che ai propri fedeli Clienti e a tutti i cittadini che vogliono entrare a far parte del “cerchio magico” di Rallottica. **SOLTANTO** per un giorno, il 29 NOVEMBRE, e per l'intera giornata lavorativa, Rallottica vi aspetterà presso il suo punto vendita di via MAZZINI, 132, per offrirvi un **FANTASTICO SCONTO** del 50% su tutti i prodotti: VISTA, SOLE, CONTATTO, LIQUIDI. Nel rispetto della proverbiale QUALITÀ che Rallottica ha sempre offerto, senza mai una deroga, fin dal 1980.

**RALLOTTICA**  
*Molto in Vista*

**NO STOP**

08:00  
22:00

# SCONTO

# 50%

# FRIDAY

PROMOZIONE NON CUMULABILE.

Rallottica • Ottica Vito Rallo • Via Mazzini, 132 • Marsala • Tel. 0923 712155 • [www.rallottica.it](http://www.rallottica.it) • [rallottica@rallottica.it](mailto:rallottica@rallottica.it)